

IL MUGAM AZERBAIGIANO NELLA REGIONE DEL CAUCASO



L'arte e la storia musicale del Caucaso sono le più antiche, le più importanti e culturalmente le più ricche di tutta l'area geografica della regione. Balza subito all'occhio, infatti, la notevole somiglianza nelle melodie, nei generi musicali, negli strumenti, nelle musicalità e nei ritmi dei popoli del Caucaso. Questo parallelismo

lo possiamo osservare anche nei vari idiomi parlati ed usati in questa regione, nelle tradizioni, nelle culture, nelle connotazioni sociologiche ed etnografiche, e, non ultimo, nelle cucine nazionali. La questione delle similitudini e rapporti tra le culture musicali dei popoli Transcaucasici è stata studiata da numerosi musicologi. Lo scienziato georgiano T.Khuroshvili ha scritto: «Sin dai tempi antichi i popoli dell'Azerbaigian, dell'Armenia e della Georgia sono legati da una storia, da interessi, culture ed arti in comune. Nonostante le notevoli differenze delle varie tradizioni artistiche e nelle diverse produzioni musicali di questi popoli, si può in essi facilmente rintracciare una base affine, la quale è particolarmente distinguibile nella presenza di composizioni e generi musicali comuni.

Nelle arti della musica e della poesia dei popoli caucasici si ritrovano le medesime tematiche e rappresentazioni artistiche... Questo "leitmotiv" ha portato alla rassomiglianza delle intonazioni e alla creazione di generi musicali simili in velocità di esecuzione, ritmo e melodia» (T. Khuroshvili – "Alcune questioni sulla comunicazione musicale dei popoli del Caucaso. « Problematiche e studio delle culture musicali asiatiche e africane. Tashkent, 1983).

Quest'opinione, anche se interessante, non svela secondo noi l'essenza vera del fenomeno.

Le caratteristiche comuni nella musica caucasica non sono semplicemente ascrivibili agli aspetti visivi ed ai temi delle arti musicali e poetiche di questi popoli, ma



esse scaturiscono principalmente dal fatto che queste popolazioni vivevano nell'antichità in territori geograficamente attigui, nella stessa cosiddetta "area culturale", e che pertanto possedevano dei legami etnografici, storici, culturali e linguistici loro propri. Negli anni, purtroppo, molti musicologi e compositori di origine armena e georgiana (più i primi che gli ultimi) hanno continuato a promuovere questa linea di pensiero scientifica, metodologicamente errata e lontana dalla realtà, molte volte anche attraverso vere e proprie falsificazioni. Il primo problema che possiamo analizzare riguarda il ruolo comunicativo del mugam azerbaigiano nella regione del Caucaso: è bene qui poter discutere di questo genere musicale in modo serio, senza l'utilizzo di argomentazioni altamente politicizzate e pseudo-scientifiche. È opportuno riportare le parole del famoso studioso della musica dei popoli del Transcaucaso e dell'Oriente, V. Vinogradov: «Esiste una specie di scambio reciproco nelle culture musicali dei popoli! Spesso non ci rendiamo conto di quanta profondità esiste alla base di questo concetto e perciò dobbia-

mo qui ripeterlo... Il reciproco scambio dei valori è stato sempre uno degli stimoli fondamentali per lo sviluppo delle culture e ciò si poggia sempre su una solida base storica. «(A.V. Vinogradov: "Questioni sulla culture musicali nazionale nell'Unione Sovietica", Mosca, 1961).

In quest'articolo ci soffermiamo sul ruolo del mugam azerbaigiano nelle interazioni musicali dei popoli caucasici, e sulla funzione comunicatrice da esso svolta nella cultura musicale dell'intero Caucaso. La diffusione del mugam azerbaigiano nel Caucaso e il ruolo svolto da questo genere musicale nella storia dei popoli della Transcaucasia possono spiegare i processi (etno)storici e culturali verificatisi in questa regione. Possiamo prima di tutto osservare che questi processi sono direttamente collegati al tema delle migrazioni e, in generale, agli aspetti etnologici dei moderni popoli del Caucaso. Come insegnano le autorevoli ricerche etnologiche e di storia culturale, gli armeni che attualmente vivono nel Caucaso non sono una popolazione autoctona della regione. Questa è una realtà storica ben nota sia nel mondo scien-



tifico internazionale che in quello armeno. **Similmente ad altri gruppi etnici che in passato migrarono verso il Caucaso, gli armeni si mescolarono con le varie etnie locali, soprattutto azeri. Essi adottarono la lingua, la cultura e le tradizioni del territorio storico nel quale si stabilirono. La (all'epoca) nuova lingua e la "nuova" cultura musicale tradizionale armena sono state ambedue ambedue quindi fortemente influenzate dalla lingua e dalla cultura dei gruppi etnici indigeni azerbaigiani del Caucaso.** Il mugam, genere musicale tradizionale diffuso nel Caucaso e designato come «mugam caucasico», ha un'unica origine storico-culturale: esso deriva dal mugam azerbaigiano. Questo caratteristico genere musicale appartiene culturalmente e storicamente al popolo azerbaigiano, l'unico ed indiscusso soggetto storico a poterne decretare la paternità e l'unico vettore della sua espansione in senso etnoculturale. Il contributo dell'Azerbaigian e della cultura musicale del "maqamat", vero patrimonio culturale mondiale, è facilmente osservabile nelle fonti storiche, nei manoscritti, nelle cronache, negli antichi trattati musicali e nei testi di poesia e pittura riguardanti le antiche composizioni Medioevali. Documenti scientifici e storici dimostrano che i popoli del Caucaso, inclusi quelli che vivevano non lontano dalle città azerbaigiane, hanno da sempre imparato l'arte del mugam dai maggiori compositori azeri, autentici maestri di questo genere musicale. D'altronde, possiamo ricordare che compositori georgiani e armenisono stati autori di fantastiche melodie in stile mugam eseguite con lo strumento musicale azerbaigia-

no "balaban", ma gli azerbaigiani, a differenza di costoro, non hanno mai rivendicato la paternità nazionale di questi brani.

L'arte del mugam azeri può in particolar modo essere analizzata e compresa in relazione alla geografia e alla cultura dell'Azerbaigian stesso.

Nella seconda metà del XVIII secolo esistevano in Azerbaigian i seguenti khanati indipendenti: Karabakh, Erivan, Ganja, Sheki, Shirvan, Guba, Derbent, Baku, Javad, Lankaran, Nakhchivan, Tabriz, Karadag, Ardabil, Maragha, Urmia, Makinsk, Khois e Sarab. Le singole capitali di ogni khanato rappresentavano durante questo periodo i centri musicali e culturali di ogni singolo stato, e l'arte del mugam veniva in particolar modo coltivata e sviluppata. In molte di queste capitali andavano in scena numerose rappresentazioni eseguite in caratteristici circoli musicali (chiamati "mejlis"), i quali riunivano musicisti professionisti ed esperti studiosi di mugam. In questi circoli si esaminava e studiava il legame ed il collegamento del mugam tradizionale con le diverse arti e scienze umane, così come con le tradizioni dell'Islam. E' risaputo che i musicisti condividevano le proprie esperienze creative con i loro colleghi dei khanati confinanti. Fu proprio durante quel periodo storico che nella regione del Caucaso nacquero le classificazioni di «mugam caucasico», «mugam transcaucasico» e «mugam armeno» (che era equivalente allo stile dello stesso "mugam azerbaigiano"). L'arte del mugam si espanse dai khanati in tutta la regione del Caucaso ed in quel periodo si assistette alla nascita di artisti di etnie diverse, i quali adattarono questo genere

artistico musicale alle proprie esigenze. Questa tradizione ha svolto un ruolo chiave nella definizione culturale e spirituale di tutta la regione, ed essa si è contraddistinta come linguaggio musicale caucasico interetnico di alto livello culturale e spirituale; possiamo asserire pertanto che la cultura del mugam azerbaigiano ha effettivamente trasformato la cultura musicale ed etnica dell'intera regione del Caucaso. **Nonostante alcuni musicologi di altri paesi del Caucaso stiano cercando di collegare l'origine del mugam caucasico alla tradizione musicale iraniana, possiamo con certezza affermare che il mugam diffuso tra i popoli di questa regione è esclusivamente un prodotto della cultura spirituale azerbaigiana.**

Studi e ricerche contemporanee e del passato avvalorano il fatto che, nonostante la vicinanza sia geografica che culturale tra due Paesi, il mugam iraniano, più noto con il termine di «destgah», non era storicamente diffuso nel Caucaso quanto il mugam azerbaigiano. Possiamo inoltre far notare come il repertorio musicale

dei musicisti tradizionali armeni sia composto da melodie mugam classiche azerbaigiane come le “Zerbi-Mugam” e “Ryaigov”; ciò è osservabile anche analizzando i nomi stessi utilizzati per le loro “shobe” (partizioni) come, ad esempio: Rast, Shur, Segah, dell’Higiaz, Bayati Shiraz, Isfahan Bayati, Eydari, Khairat e altri ancora.

In aggiunta a ciò, il sistema modale e le sequenze delle Shobe adottate, la struttura dell’intonazione melodica, la composizione e lo stile della drammaturgia musicale mostrano chiaramente come il mugam adottato dai musicisti armeni sia di chiara origine, ispirazione e derivazione azerbaigiana. Ricordiamo infine che sia nel passato che nel presente, la cosiddetta modale musicale «mugam transcaucasica» e l’intonazione «legata» sono delle caratteristiche tipiche riscontrabili esclusivamente nel “tar” (strumento) azerbaigiano e non presenti nella variante iraniana.

Esistono infatti differenze fondamentali tra il genere musicale azerbaigiano e quello iraniano: esse si riscontrano nella struttura, nel suono e nel sistema di musica



modale adottata, nel timbro, negli intervalli, nelle scale e nella metrica. Il sistema dei "micro-intervalli" musicali e il modello di temperamento a 17 stadi usato nella variante azerbaigiana è stato preso come modello dai musicisti armeni, e rende assolutamente impossibile eseguire i "destgah" iraniani con il "tar"; e questa è una prova decisamente convincente. È ben noto **il fatto che la diffusione della musica armena è avvenuta unicamente attraverso l'uso di varianti strumentali di mugam (da essi eseguite soprattutto col tar, con lakamanca e col il balaban) a causa dell'incapacità dell'applicazione delle metriche musicali Aruz (un sistema quantitativo orientale della versificazione che forma la base dei testi poetici nelle melodie mugam cantate) derivante dalle caratteristiche ritmiche delle sillabe e dei gradi fonologici intrinseci della lingua armena.**

Nel periodo dei khanati, l'uso della lingua turca (azer-

baigiana) nella letteratura e come mezzo di comunicazione internazionale in tutta l'area del Caucaso, è stato uno dei presupposti per la diffusione del mugam azer tra le popolazioni della regione, in particolar modo tra gli armeni di lingua azer. In seguito, durante il periodo sovietico, la lingua russa svolse la medesima importante funzione. La storia dei popoli ci dimostra che gli individui che hanno imparato e percepiscono le intonazioni, le melodie, i ritmi, la fonosemantica e le sintassi di una lingua straniera, hanno più facilità ad imparare a suonare anche la musica di quel popolo. Questo processo storico trova la sua conferma esplicita nella lingua armena moderna, in gran parte modellata ed influenzata dalla lingua azerbaigiana. Agli armeni riesce generalmente facile poter comunicare in lingua azer con gli azerbaigiani e generalmente riescono con facilità a suonare ed eseguire il mugam, le canzoni popolari e le melodie ashug azerbaigiane. La

Il Centro del Mugam di Baku (una parte della facciata è realizzata a forma di strumenti musicali nazionali)



Il Centro del Mugam di Baku (vista degli interni)

diffusione nella regione degli antichi strumenti musicali azerbaigiani, e la loro diffusione negli ambienti musicali degli altri popoli, rappresenta un altro fattore rilevante per spiegare la diffusione del mugam azerbaigiano in tutta l'area del Caucaso. I seguenti strumenti azerbaigiani come il tar, il kamancha, il saz, lo chogur, la baglama, il tanbur, il qanun, il balaban, il tutek (una variante di flauto), la zurna, il daf, il gaval, il tebil ed altri ancora, erano all'epoca molto diffusi e conosciuti negli altri Paesi. Questi strumenti quindi furono anche gli stessi utilizzati nella cultura musicale armena, insieme ad altri strumenti di derivazione turca. **Tramite le continue e diverse migrazioni avvenute durante i secoli, spesso anche sul territorio azerbaigiano, il popolo armeno ha quindi acquisito dalle popolazioni indigene non soltanto la lingua, ma anche la gastronomia, le tradizioni, i costumi, le forme della vita sociale, la musica, la danza e, naturalmente, anche gli strumenti musicali ed i repertori e generi musicali associati a questi stru-**

menti. Possiamo concludere quindi ribadendo che tutti questi fattori culturali et etnici di cui si è appena parlato hanno avuto una forte influenza sul pensiero musicale armeno ed essi stessi sono la testimonianza del ruolo decisivo svolto dalla tradizione musicale azerbaigiana nei paesi limitrofi.

I termini «mugam armeno» o «mugam transcaucasico», così come la maggior parte degli studi proposti da musicologi e compositori armeni sulle «relazioni armeno-persiane nello sviluppo del mugam», sono quindi completamente in contraddizione con la realtà storica, culturale e geografica delle nazioni e dei popoli del Medio Oriente. Queste falsificazioni vengono effettivamente confutate sia dalla storia stessa e sia dalla cultura contemporanea del mugam azerbaigiano, il quale ha svolto, e continua a svolgere tutt'oggi, quel ruolo di linguaggio musicale internazionale comune a tutti i popoli del Caucaso. ♣